



Il pubblico di Biennale Democrazia 2017

A cura di Alessandra SCALVINI

Con la supervisione di Cristopher CEPERNICH e Antonella SEDDONE

Il report nasce da un progetto congiunto fra Biennale Democrazia e l'Osservatorio sulla Comunicazione Politica e Pubblica dell'Università degli Studi di Torino, per l'analisi della composizione e la valutazione di soddisfazione del pubblico di Biennale Democrazia 2017.

Il pubblico di Biennale Democrazia 2017

A cura di Alessandra SCALVINI

Sommario

Introduzione	3
Metodologia	5
Il campione: l'identikit degli intervistati.....	7
Le frequenze delle variabili sociodemografiche	7
Le frequenze del rapporto fra il pubblico e Biennale Democrazia.....	8
Analisi della partecipazione a Biennale Democrazia.....	10
Età.....	10
Genere.....	11
Titolo di studio	12
Provenienza geografica	13
Precedente partecipazione a BD	16
Informazione su incontri BD	17
Motivazioni della partecipazione	18
Call Bottom Up.....	19
Conclusioni	21
Appendice	24

Introduzione

Biennale Democrazia (BD) è una manifestazione culturale nata nel 2009 ad opera della Fondazione per la Cultura Torino in collaborazione con la Città di Torino. Lo scopo dell'iniziativa era quello di promuovere eventi pubblici mirati a diffondere la cultura della democrazia e promuovere la pratica democratica. Negli anni Biennale Democrazia ha saputo consolidare il suo ruolo nel panorama culturale nazionale, diventando un evento importante che ha coinvolto ospiti nazionali ed internazionali, contribuendo alla riflessione sui mutamenti in seno ai sistemi democratici.

Giunta nel 2007 alla sua quinta edizione, Biennale Democrazia scegliendo il titolo "Uscite di Emergenza", conferma l'intenzione di proseguire su quel progetto, offrendo incontri mirati a comprendere meglio la natura delle emergenze di varia natura che investono (e sfidano) le democrazie contemporanee. Come di consueto il pubblico ha potuto godere di un vasto e denso programma di appuntamenti, conferenze, dibattiti, letture, forum e seminari di approfondimento. Rispetto agli anni precedenti, però, Biennale Democrazia ha introdotto alcune novità. Dimostrando di saper cogliere i segnali lanciati da una società sempre più disorientata che rivendica spazi di azione e decisione più larghi, infatti Biennale Democrazia ha promosso un bando pubblico sollecitando la società civile, il mondo associativo e dei movimenti a offrire il loro contributo in occasione dell'Edizione 2017. Il coinvolgimento attivo di cittadini ed associazioni locali ha consentito l'organizzazione di una serie di incontri che, diventando parte integrante del programma di Biennale Democrazia, ne hanno arricchito il programma. Si distinguono dunque, per la prima volta nella storia di Biennale, gli incontri creati dagli organizzatori intorno al tema scelto per questa edizione (tipo Panel Top Down), e gli incontri selezionati tramite un bando rivolto a cittadini e associazioni, e quindi proposti dalla società civile (tipo Call Bottom Up).

La peculiarità dell'edizione 2017 ha stimolato la nascita di un progetto congiunto fra Biennale Democrazia e l'Osservatorio sulla Comunicazione Politica e Pubblica dell'Università degli Studi di Torino, mirato a meglio comprendere la natura della

partecipazione agli incontri di Biennale Democrazia, realizzando un'analisi della composizione e una valutazione della soddisfazione del pubblico di questa edizione. Il progetto ha visto la somministrazione di questionari auto-compilati in occasione di 23 sui 105 incontri di Biennale Democrazia, che comprendono sia gli incontri classici sia quelli realizzati nell'ambito del progetto di organizzazione inclusiva promosso nel 2017.

Per realizzare il progetto, sono state prese in considerazione due diverse dimensioni di analisi: le caratteristiche sociodemografiche del pubblico (età, genere, livello d'istruzione, provenienza geografica); il rapporto fra il pubblico e Biennale (partecipazione e conoscenza degli incontri, motivo della partecipazione). Inoltre, si è deciso di confrontare il profilo dei partecipanti all'evento in base alle due diverse tipologie d'incontri proposti (Panel Top-Down e Call Bottom Up), per individuare peculiarità degli stili di partecipazione ai due tipi di eventi.

L'obiettivo finale dell'analisi è di tracciare il profilo dei partecipanti a Biennale Democrazia 2017, per fornire un supporto alla realizzazione delle prossime edizioni, che punteranno – secondo lo spirito democratico che anima Biennale – a coinvolgere attivamente un numero sempre maggiore di cittadini.

Metodologia

La ricerca ha adottato un metodo di tipo quantitativo, in grado di fornire elementi di riflessione sulle peculiarità partecipative dell'edizione 2017.

I dati sono stati raccolti tramite la somministrazione di un questionario durante 23 incontri di BD 2017. Occorre sottolineare che per quanto la scelta degli incontri coperti non abbia seguito una logica casuale, viste le finalità esplorative della ricerca si è scelto di privilegiare la copertura degli eventi più partecipati andando a massimizzare il numero di questionari raccolti. Come ricercatori siamo consapevoli dei limiti statistici di questa scelta, tuttavia riteniamo che i risultati per quanto statisticamente non generalizzabili contribuiscano a meglio comprendere la natura della partecipazione a Biennale Democrazia.

I questionari auto-compilati dal pubblico sono stati in totale 1173, suddivisi in: 1060 per diciotto incontri del tipo Call Bottom Up, e 113 per cinque incontri del tipo Panel Top Down. In totale sono stati considerati ventitré incontri su centocinque in programma, si tratta dunque di una copertura pari quasi a un quarto del totale degli eventi promossi nel 2017 da Biennale Democrazia. Come sottolineato sopra, pur nel quadro di alcuni limiti metodologici la ricerca offre una buona copertura degli eventi.

Il questionario si compone di sette domande per gli incontri di tipo Panel Top Down e di otto domande per gli incontri di tipo Call Bottom Up. Nella prima parte del questionario sono richieste le variabili sociodemografiche volte a tracciare un identikit dei partecipanti a Biennale Democrazia. Si tratta di variabili in grado di aiutare a comprendere da un punto di vista sociologico l'attitudine partecipativa e l'interesse agli eventi promossi nell'ambito di BD:

- Genere;
- Età;
- Titolo di studio;

- CAP della località di residenza.

Nella seconda parte del questionario, invece, s'indaga in maniera più approfondita la natura della partecipazione a BD. Qui le dimensioni esplorate riguardavano più da vicino la partecipazione e le sue motivazioni, dando modo di riflettere sugli interessi e incentivi che animano gli utenti di BD:

- Ha già partecipato ad altri incontri di BD?
- Potrebbe dirci come è venuto a conoscenza di questo incontro?
- Pensando alle motivazioni che l'hanno spinto a seguire quest'incontro, quale fra le seguenti ha contato di più?
- Sa che questo incontro nasce da un bando che BD ha rivolto a cittadini e associazioni? (Quest'ultima è inclusa solo per questionari somministrati agli incontri Call Bottom Up)

I dati sono stati in seguito imputati e processati tramite SPSS (Statistical Package for Social Science, programma di analisi statistica). Il campione analizzato come già sottolineato presenta alcune criticità metodologiche. In prospettiva di analoghe ricerche future si suggerisce in particolare di organizzare la rilevazione tentando una copertura capillare degli incontri, o preservando le medesime proporzioni fra le diverse tipologie di eventi. Vale a dire, coprire lo stesso numero di incontri per i Panel Top Down e per le Call Bottom Up). In secondo luogo, il controllo dei dati preliminare alle analisi suggerisce che parte dei questionari potrebbe essere stato somministrato a comitive di studenti (ricorrenza di stesse fasce di et• e provenienza geografica).

Il campione: l'identikit degli intervistati

In questa prima sezione è illustrata la composizione del campione di intervistati. Per rappresentare la distribuzione degli intervistati, ovvero il numero di risposte (e quindi rispondenti) per le diverse categorie, è stata utilizzata una procedura di analisi univariata (distribuzione di frequenza) che aiuta in maniera semplice a individuare le peculiarità del campione di intervistati. I dati che seguono sono da intendersi come una sintesi del campione e come uno strumento utile a comprendere la struttura del questionario somministrato. Le analisi e le riflessioni sulla composizione del campione di intervistati, anche alla luce della partecipazione alle due tipologie di eventi promossi durante l'edizione 2017 di Biennale Democrazia sono offerte nella sezione successiva di questo report.

Le frequenze delle variabili sociodemografiche

La Tabella 1 riporta età, genere e titolo di studio degli intervistati.

Tabella 1 – L'età, il genere, il titolo di studio		
	N	Percentuale
Under 18	150	13,7
18-24 anni	320	29,3
25-34 anni	168	15,4
35-44 anni	60	5,5
45-54 anni	91	8,3
55-64 anni	139	12,7
Over 65	165	15,1
Totale	1093	100,0
	N	Percentuale
Femmina	603	58,2
Maschio	433	41,8
Totale	1036	100,0
	N	Percentuale
Licenza Elementare	5	,5
Licenza Media	274	25,2

Diploma di Scuola Superiore	267	24,5
Laurea	543	49,9
Totale	1089	100,0

La Tabella 2 offre un dettaglio della la provenienza dalla Regione Piemonte, e la provenienza suddivisa fra Regione Piemonte e le altre Regioni italiane. Queste distinzioni sono state elaborate a partire dai CAP di residenza riferiti dai rispondenti¹.

Tabella 2 – La provenienza geografica		
	N	Percentuale
Altro comune	232	21,2
Comune di Torino	623	57,0
Città Metropolitana	238	21,8
Totale	1093	100,0
	N	Percentuale
Piemonte	912	83,4
Altra regione	181	16,6
Totale	1093	100,0

Le frequenze del rapporto fra il pubblico e Biennale Democrazia

Per definire il rapporto fra il pubblico e Biennale Democrazia nel questionario sono state poste quattro domande. La prima riguarda la partecipazione all'evento: "Ha già partecipato ad altri incontri di BD?". I dati riportati nella Tabella 3 mostrano che ben oltre la metà degli intervistati aveva in precedenza già partecipato a incontri promossi nell'ambito di BD.

Tabella 3 – La partecipazione ad incontri Biennale Democrazia		
	N	Percentuale
Sì, ho seguito altri incontri di BD	671	61,6
No, questa è la prima volta	418	38,4
Totale	1089	100,0

¹ Per un maggiore dettaglio si rimanda alle Tabelle 5 e 6 riportate in Appendice, in cui sono riportate tutte le province e regioni di residenza dei rispondenti.

La seconda domanda riguarda da un lato l'efficacia della comunicazione di BD, ma offre anche elementi di riflessioni sulla natura della discussione inter-personale stimolata da BD: "Potrebbe dirci come è venuto a conoscenza di questo incontro?".

	N	Percentuale
Mi è stato consigliato da familiari, amici, colleghi e/o conoscenti	316	29,2
Media (tv, giornali, radio)	76	7,0
Ho visionato materiale informativo relativo all'incontro (manifesti, volantini)	316	29,2
Ho raccolto informazioni via internet (sito web BD, Twitter, Facebook)	165	15,2
Ho ricevuto segnalazione dagli organizzatori dell'incontro	209	19,3
Totale	1082	100,0

La terza domanda si focalizza invece sulle motivazioni che supportano la partecipazione del pubblico all'evento: "Pensando alle motivazioni che l'hanno spinto a seguire quest'incontro, quale fra le seguenti ha contato di più?".

	N	Percentuale
Da tempo mi interesso al tema affrontato in questo incontro	277	25,9
Ero incuriosito dalla originalità del tema affrontato in questo incontro	170	15,9
Penso che sia un tema fondamentale per capire i tempi in cui viviamo	494	46,2
Ho apprezzato il coinvolgimento di oratori e promotori inconsueti per questo tipo di eventi	88	8,2
Avevo in programma di partecipare a un altro incontro, ma non mi è stato possibile	40	3,7
Totale	1069	100,0

In sintesi, questa panoramica dei dati fornisce un profilo generale del campione analizzato. A seguire entreremo nel dettaglio suddividendo il pubblico fra i partecipanti agli incontri di tipo Panel Top Down e Call Bottom Up al fine di individuare eventuali differenze nel loro profilo.

Analisi della partecipazione a Biennale Democrazia

Questa seconda sezione è dedicata all'approfondimento del confronto fra il pubblico degli incontri di tipo Panel Top Down e quello dei Call Bottom Up. L'analisi bivariata presentata di seguito consente infatti di individuare facilmente le differenze fra i due pubblici².

Età

Riflettere sulla partecipazione a un evento come Biennale Democrazia impone di partire dal profilo generazionale del pubblico. È frequente infatti descrivere le generazioni più giovani come maggiormente distanti dalla cosa pubblica e più disinteressati a temi inerenti la dimensione politica o la natura delle democrazie contemporanee. Proprio per questa ragione i dati raccolti sono interessanti. Guardando al totale degli intervistati, si può notare un'alta percentuale di giovani (29%) nella fascia d'età compresa tra 18-24 anni e di giovani adulti tra i 25-34 (15%); mentre nelle fasce più alte è sostanziale la presenza di over 65 (15%). Complessivamente ben oltre la metà del campione ha un'età inferiore ai 34 anni, suggerendo dunque una capacità di BD di stimolare l'interesse anche fra quelle fasce di età generalmente più restie a partecipare a questo tipo di incontri.

² In Appendice sono riportate le tavole di contingenza.

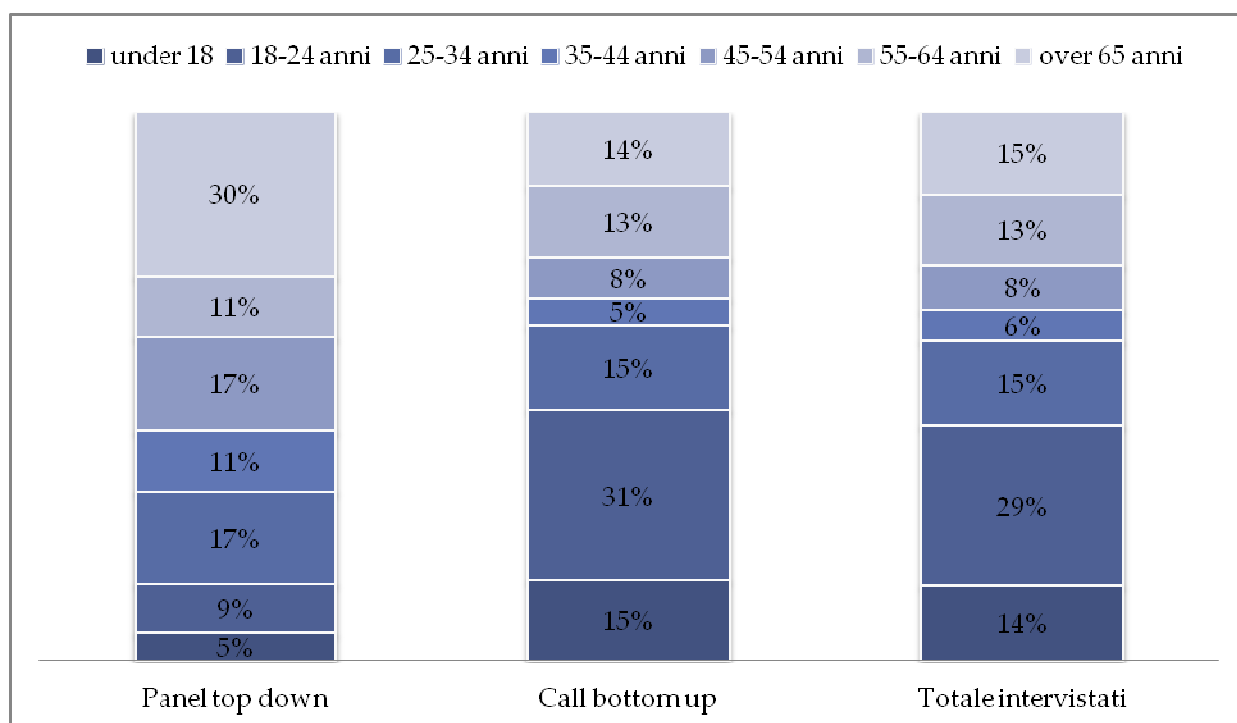


Figura 1– L'età

È altresì possibile individuare rilevanti differenze tra le due tipologie d'incontro: per gli incontri Panel Top Down è decisamente alta la percentuale di over 65 (30%) e di adulti nella fascia 45-54 (17%), minore la presenza di giovani (9%) e di giovani adulti (17%); al contrario, per gli incontri Call Bottom Up è significativamente maggiore la percentuale di giovani (31%), gli over 65 si riducono al 14%. Questa configurazione suggerisce che la promozione di un'organizzazione inclusiva degli incontri BD abbia un impatto più rilevante fra le fasce di età più giovani.

Genere

Per quanto riguarda la variabile del genere sul totale degli intervistati, come mostra il Figura 2, la presenza femminile (58%) è superiore rispetto a quella maschile (42%).

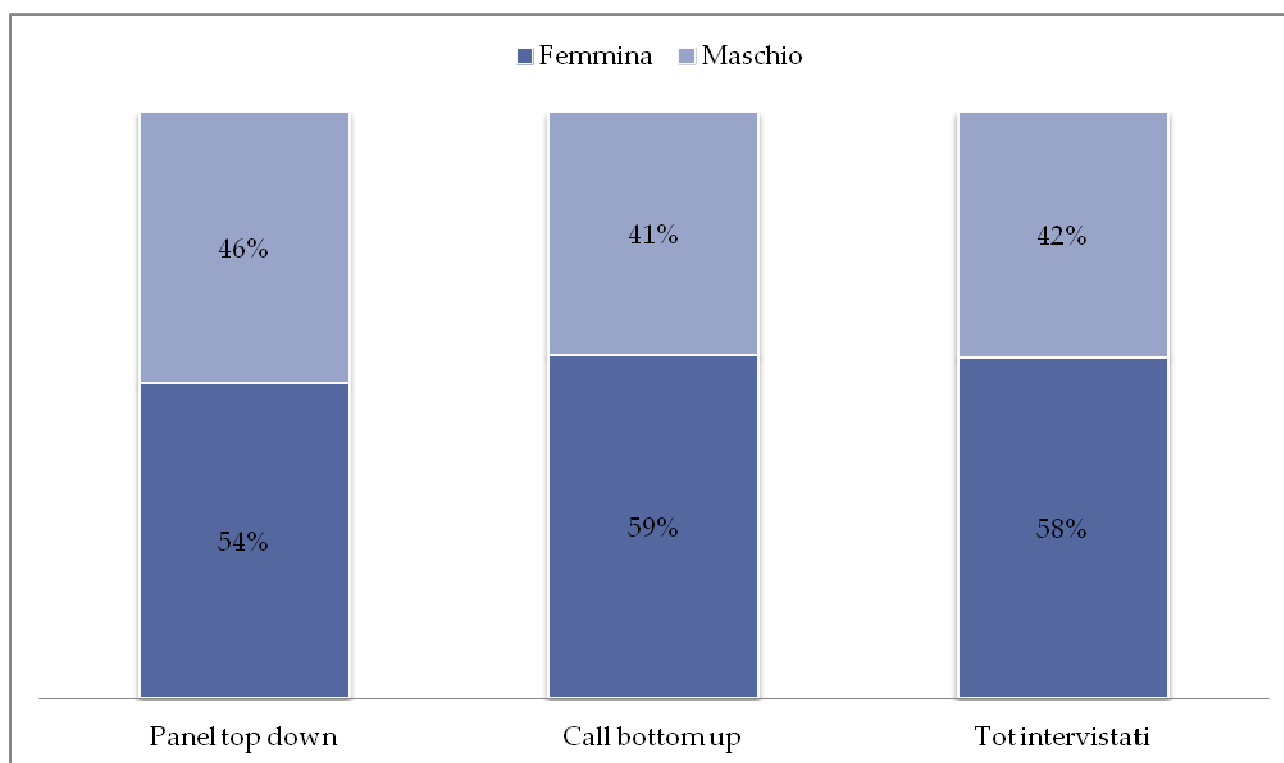


Figura 2 – Il genere

Confrontando invece la distribuzione di genere sui due tipi d’incontro osserviamo che le proporzioni restano piuttosto simili sebbene si registri una presenza maschile più significativa nel tipo Panel Top Down (46%) rispetto al tipo Call Bottom Up in cui, invece, si riduce del 5% (l’opposto accade per quella femminile). In questo caso, però non sembrano emergere particolari differenze fra il pubblico delle due tipologie di eventi.

Titolo di studio

Passando poi a considerare il titolo di studio, sul totale dei rispondenti, ben il 50% è in possesso di un titolo universitario (Figura 3). Si tratta di una quota piuttosto rilevante specie se comparato ai livelli di istruzione nazionale. Il pubblico di Biennale Democrazia – ma questo non è forse inaspettato – è dunque particolarmente istruito, vale a dire dotato di competenze e conoscenze (dato spesso correlato a un maggiore interesse per la dimensione socio-politica).

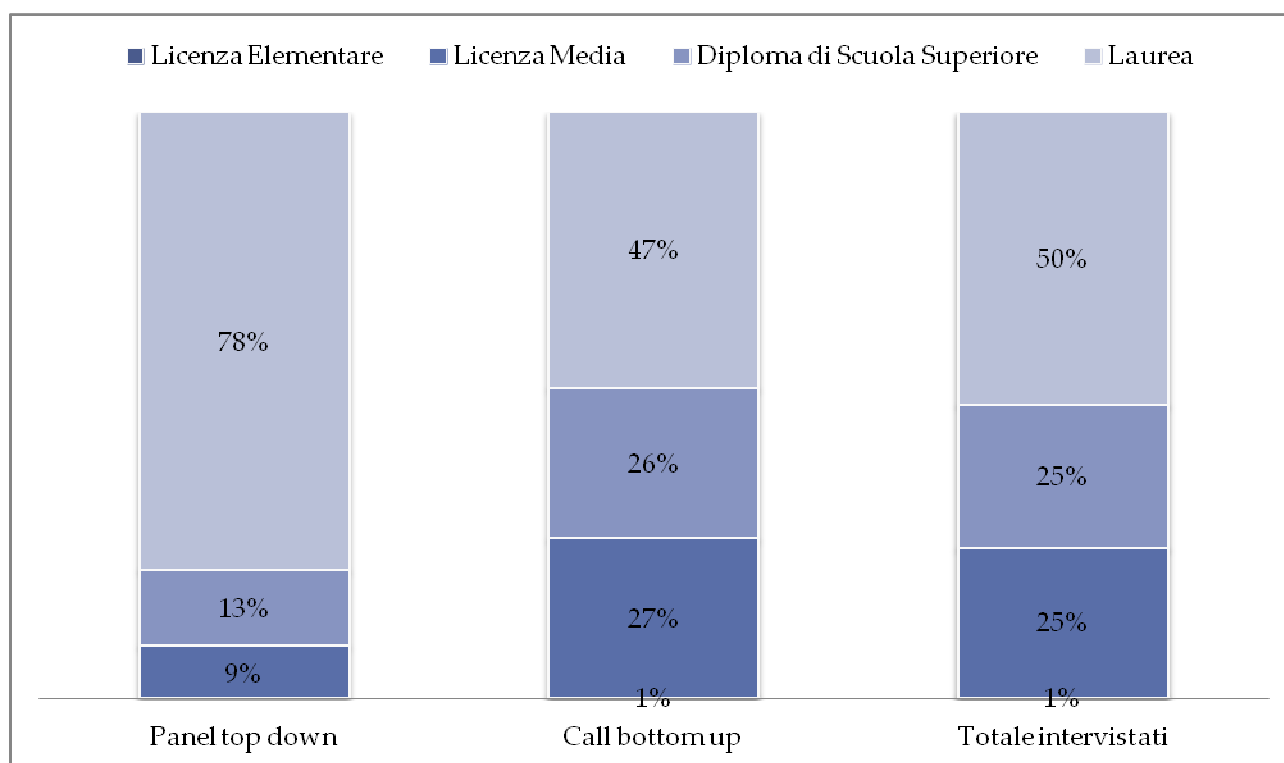


Figura 3 – Il titolo di studio

Le differenze fra i pubblici dei due eventi, in questo caso, sono decisamente marcate: ben il 78% dei partecipanti agli incontri Panel Top Down è in possesso di un diploma di laurea, valore che si riduce a 47% per gli incontri Call Bottom Up. Si tratta di una differenza pari a circa 31 punti percentuali, che segnala una netta differenza fra i due pubblici per quanto attiene al profilo educativo. Fra gli intervistati partecipanti a eventi bottom-up, infatti, c'è una maggiore presenza di diplomati (26%) e d'individui in possesso della Licenza Media (27%).

Provenienza geografica

Il luogo di residenza del totale degli intervistati, come illustra il Figura 4, è prevalentemente la Regione Piemonte (83%), seguono poi il Veneto (5%) e la Lombardia (2%)³. Non s'individuano particolari variazioni in base al tipo d'incontro. Interessante notare la presenza dell'1% proveniente da paesi esteri. Il dato suggerisce che BD è sicuramente un evento rilevante e consolidato in chiave locale, ma che meriterebbe probabilmente una

³ Occorre anche ricordare che questo dato potrebbe essere inficiato anche dalla presenza a Torino di studenti fuori sede frequentanti l'Università degli Studi di Torino e il Politecnico di Torino.

promozione in chiave nazionale in grado di massimizzare la partecipazione di soggetti da altre regioni.

Osservando i dati riferiti ai partecipanti residenti in Piemonte nel dettaglio (Figura 5), oltre la metà del campione (57%) è residente a Torino, la restante parte si suddivide fra i comuni della Città Metropolitana (22%) e il resto della Regione (21%). Anche in questo caso le differenze fra gli incontri non sono rilevanti. Ma si conferma l'idea che le potenzialità di BD potrebbero essere promosse anche in chiave nazionale, così da stimolare una più ampia partecipazione dalle regioni limitrofe (Liguria e Lombardia in particolare che mostrano rispetto alle altre regioni una maggiore attenzione agli eventi promossi da BD).

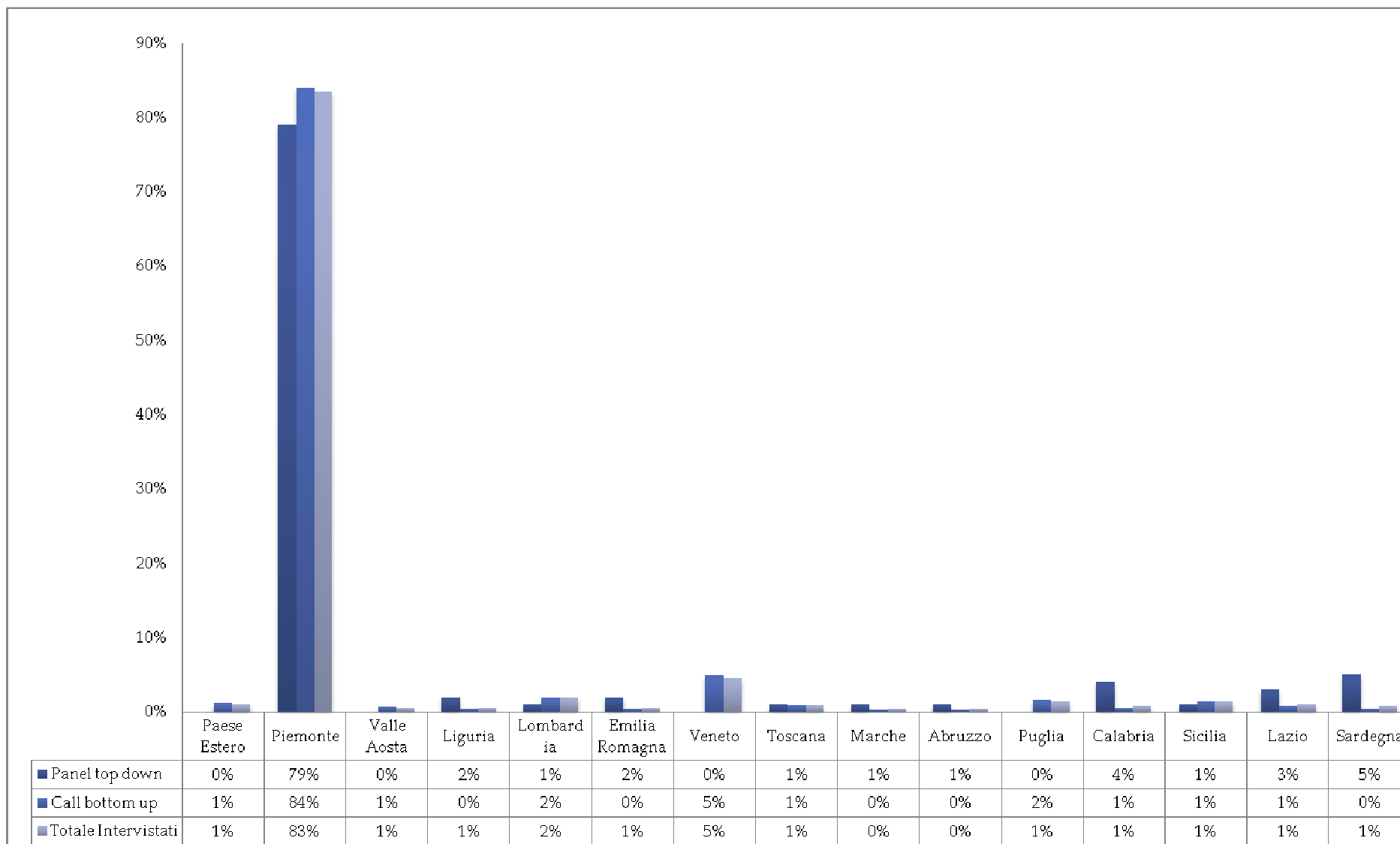


Figura 4 – La provenienza per regione

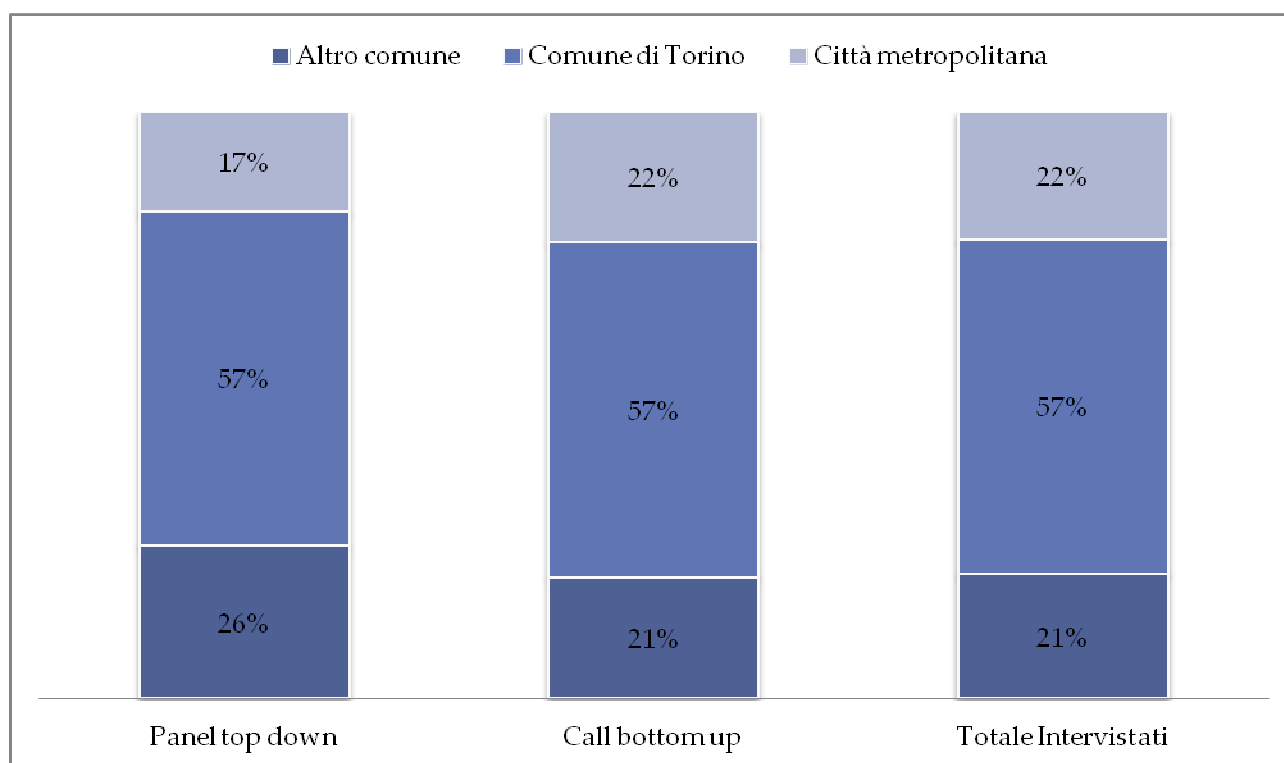


Figura 5 – La provenienza dalla Regione Piemonte

Precedente partecipazione a BD

Nell'ambito della comprensione delle dinamiche di partecipazione a Biennale Democrazia, un primo tema di interesse riguarda la precedente partecipazione agli eventi organizzati. Si tratta di comprendere in quale misura BD abbia negli anni costruito un rapporto continuo e solido con i suoi partecipanti. Vale a dire, chiarire se quello di BD sia un pubblico fidelizzato e quale sia la capacità di attrarre nuove fasce di pubblico. Secondo quanto riportato nella Figura 6, oltre il 60% del campione dichiara di aver già partecipato a incontri precedenti. Questo significa che accanto a una rilevante fascia di pubblico che negli anni ha mostrato e conferma interesse per BD si registra anche una quota piuttosto consistente di nuovi partecipanti.

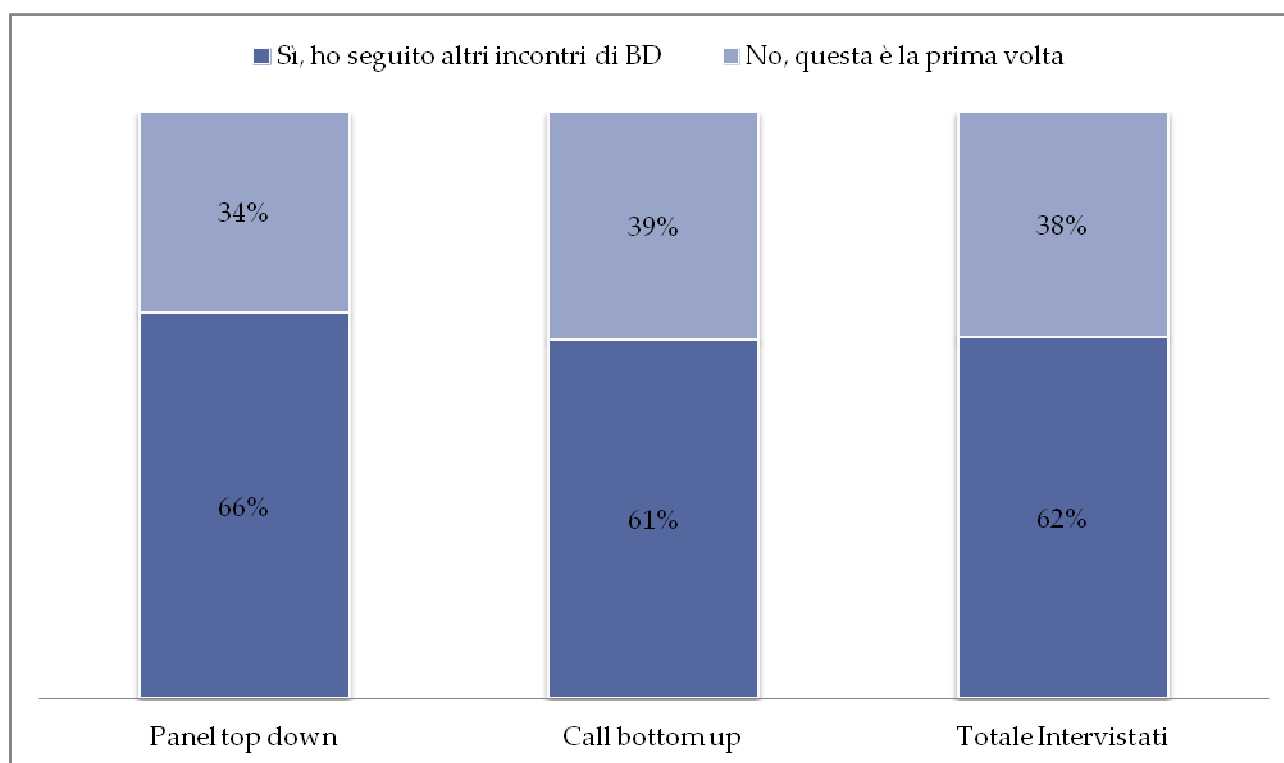


Figura 6 – La partecipazione a BD

È interessante poi osservare come fra i partecipanti ai Panel Top Down la percentuale di coloro che hanno dichiarato di aver già partecipato a incontri di BD sia pari al 66%, dunque più alta rispetto alla tendenza generale registrata sull'intero campione. Al contrario, osservando le risposte rese dai partecipanti agli eventi Bottom-up si osserva come la quota di nuovi pubblici sia lievemente più elevata (39%). Il dato non si scosta dalla media generale (ma questo è un effetto delle criticità relative alla rilevazione segnalate nella sezione metodologica di questo report), c'è però – e questo va sottolineato – una più rilevante presenza di nuovi partecipanti rispetto agli eventi classici top-down promossi da BD (circa 5 punti percentuali in più).

Informazione su incontri BD

Il Figura 7 riferisce invece con dettaglio come il pubblico di BD intervistato è venuto a conoscenza degli eventi a cui ha partecipato, ("Potrebbe dirci come è venuto a conoscenza di questo incontro?"). Si tratta di comprendere entro quali canali comunicativi maturi l'informazione sugli incontri. A livello generale assume particolare rilevanza la segnalazione di familiari e amici (29%) come pure il materiale informativo diffuso da BD

(anche in questo caso 29%). Inoltre, è peculiare notare, come sia piuttosto ridotta la percentuale di chi ha raccolto informazioni tramite Internet (19% degli intervistati), o i media (7%). Ci preme sottolineare che questi dati suggeriscono anche che gli eventi BD – e conseguentemente i suoi contenuti – riescano a permeare le reti inter-personali. Andando nel dettaglio delle differenze fra i pubblici delle due tipologie di eventi indagati in questa ricerca osserviamo che il passaparola resta una dimensione rilevante nell’ambito degli eventi Bottom-up (30%), mentre nel caso degli incontri Top-Down cresce l’importanza della promozione organizzata degli eventi (il 39% dichiara di aver preso visione del materiale informativo), mentre la dimensione della comunicazione inter-personale si riduce (18%).

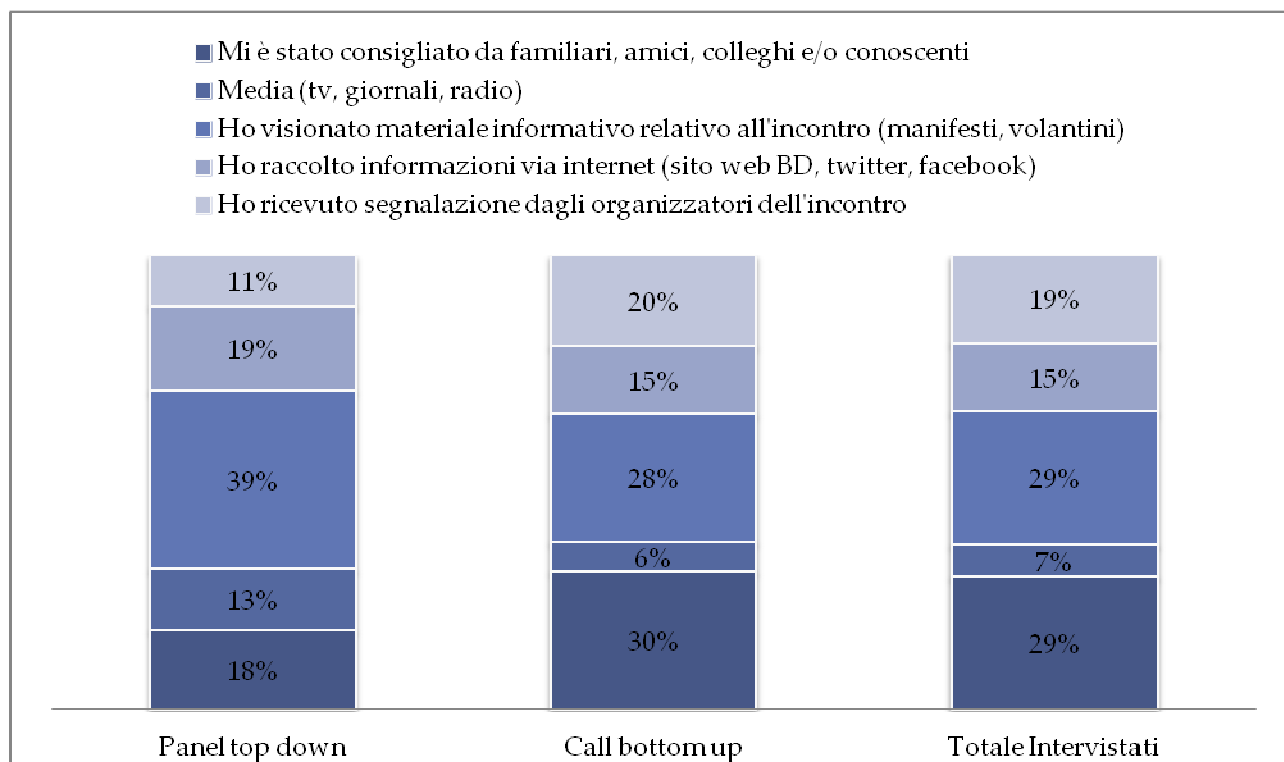


Figura 7 – Le informazioni sugli incontri di Biennale Democrazia

Motivazioni della partecipazione

La Figura 8 riporta invece informazioni relative alle motivazioni che hanno guidato la scelta di partecipare agli eventi di BD (“Pensando alle motivazioni che l’hanno spinta a seguire quest’incontro, quale fra le seguenti ha contato di più?”).

Secondo i risultati ottenuti, sono i temi trattati dagli incontri a motivare il pubblico a partecipare, perché ritenuti fondamentali (46%), interessanti (26%) o originali (16%); non sembra essere fondamentale il ruolo degli oratori e promotori (8%), e solo pochi (4%) partecipano ad un incontro perché non hanno potuto seguirne un altro. In altre parole, cioè che conta nella decisione di partecipare a Biennale Democrazia più della presenza di speakers importanti è proprio il contenuto e la natura dei temi affrontati a stimolare la partecipazione.

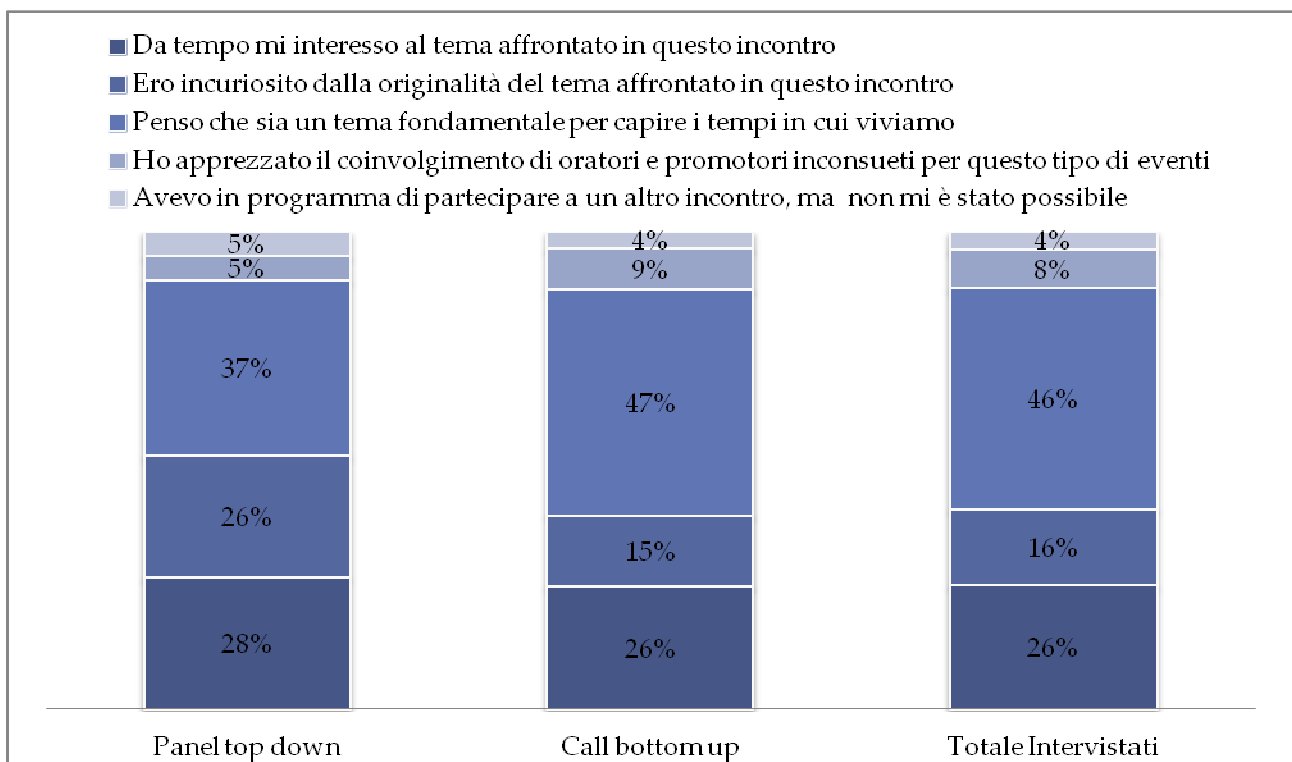


Figura 8 – Il motivo della partecipazione a Biennale Democrazia

Call Bottom Up

L'ultima dimensione analizzata riguarda i soli partecipanti agli incontri Call Bottom Up. Il questionario somministrato prevedeva infatti per loro una ultima domanda mirata a comprendere se e in quale misura i partecipanti a questo tipo d'incontri fossero a conoscenza del bando promosso – e dunque della natura differente dell'incontro ("Sa che questo incontro nasce da un bando che BD ha rivolto a cittadini e associazioni?").

Come illustra la Figura 9 solo il 36% dei rispondenti era a conoscenza del bando, mentre il 64% non lo era. Questa è un'informazione molto importante perché suggerisce che la partecipazione a questo tipo di eventi non fosse in realtà legata a una dinamica di passaparola affidata al network dei promotori dell'evento. Se oltre la metà dei partecipanti, infatti, non conosceva il bando possiamo ipotizzare che a stimolare la partecipazione sia stato proprio un genuino interesse per i temi affrontati (come peraltro emerge già dai dati presentati sopra).

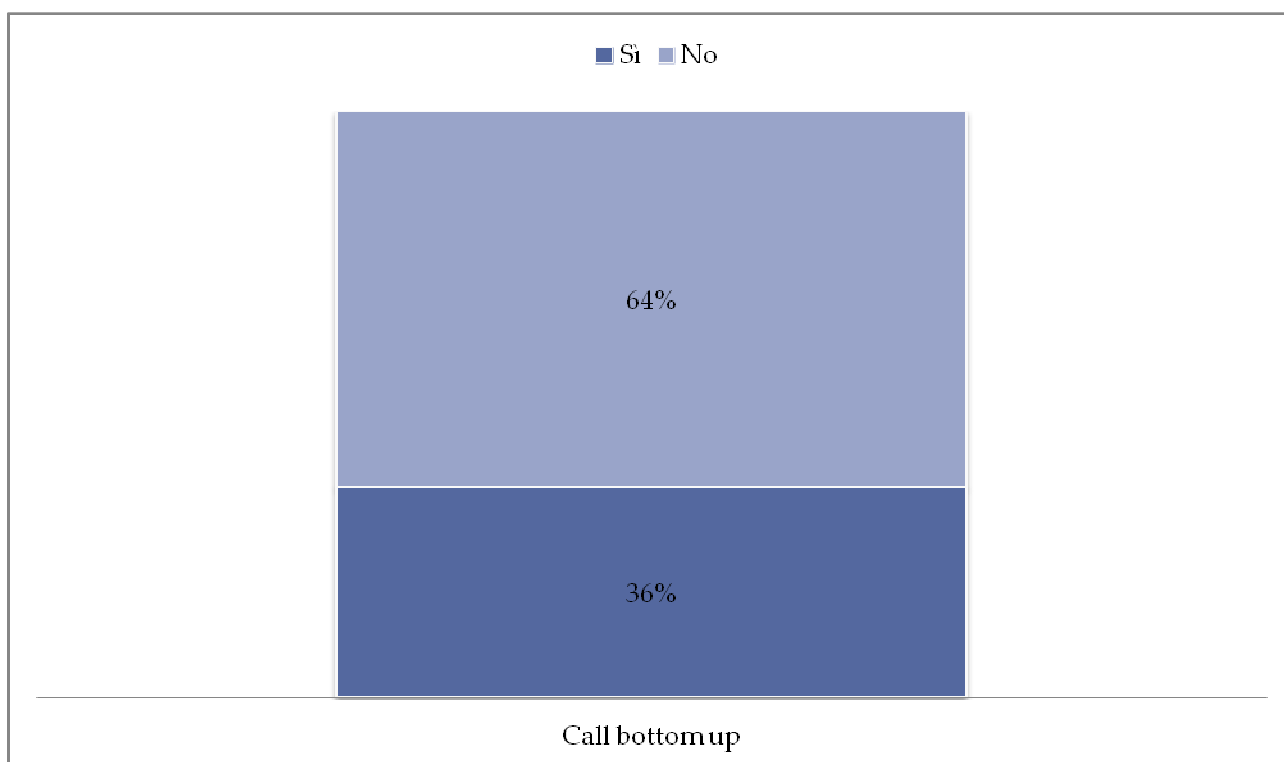


Figura 9 – Conoscenza del bando per gli incontri Call Bottom UP

Conclusioni

I dati raccolti evidenziano come Biennale Democrazia abbia saputo costruire nel corso degli anni un ruolo di grande rilievo nell'ambito dell'offerta culturale torinese e non. Soprattutto, e questo ci pare un elemento di estrema importanza, ha consolidato una relazione con un pubblico che appare fortemente interessato e fidelizzato. Infatti, oltre il 60% degli intervistati ha dichiarato di aver già partecipato a incontri organizzati da Biennale Democrazia.

Il profilo sociodemografico degli intervistati offre altri interessanti spunti di riflessione. I dati raccolti infatti raccontano di un pubblico composto prevalentemente da cittadini provenienti dal Piemonte (83%) di cui la metà (57%) residenti a Torino. Si tratta inoltre di un pubblico istruito (50% di laureati) e giovane, nello specifico oltre la metà del campione ha meno di 34 anni. Se poi si passa ad esplorare la dimensione partecipativa, emerge come a incentivare la partecipazione agli eventi di Biennale è soprattutto la natura dei temi trattati, considerati fondamentali e interessanti dai partecipanti (74%). Ed è proprio il pubblico, mosso da interesse, a essere uno dei principali promotori dell'evento: congiuntamente alla distribuzione del materiale informativo, infatti, è il passaparola ad alimentare l'attenzione verso l'evento e quindi l'affluenza agli incontri.

La nostra analisi si è concentrata sull'analisi della partecipazione alla luce dei differenti incontri promossi durante l'edizione 2017 da Biennale Democrazia. L'introduzione di incontri – cosiddetti Call Bottom Up – ideati sulla base di un bando aperto ai cittadini chiamati a diventare parte attiva e operativa di Biennale democrazia ha segnato un elemento di grande innovazione nel 2017. I classici incontri studiati e organizzati da Biennale Democrazia sono stati infatti affiancati da incontri che sono nati da un preciso interesse ed impegno dei cittadini, nel segno di inclusività e partecipazione. Diventava dunque cruciale comprendere quali fossero le differenze fra i pubblici delle due tipologie di eventi che hanno animato l'offerta di BD nel 2017. E su questo punto i dati mostrano

elementi di particolare interesse. Per quel che riguarda il profilo sociodemografico si osserva come gli incontri Call Bottom Up abbiano interessato un pubblico giovane (31% nella fascia 18-24), mentre quelli Panel Top Down sono stati prediletti da un pubblico più maturo (30% di over 65). Confrontando poi il livello di studio, gli incontri Call Bottom Up attirano un pubblico più variegato, attraendo fasce di pubblico caratterizzate da livelli di istruzione anche medio-bassi. Quelli Panel Top Down sono invece caratterizzati dalla presenza di un pubblico specializzato e competente: ben il 78% è laureato. Questo suggerisce che la natura inclusiva degli incontri Call Bottom Up, in altre parole, ha effettivamente consentito di ampliare la platea di partecipanti.

Per entrambi i tipi d'incontro oltre la metà del campione dichiara di aver già partecipato ad altri incontri di Biennale, tuttavia, negli eventi Call Bottom Up è maggiore la percentuale di coloro che vi assistono per la prima volta (39% contro il 34% dei Panel Top Down). Questo dato sembra quindi confermare come che gli incontri di tipo Call Bottom Up abbiano avuto una maggiore capacità di attirare un pubblico "nuovo" rispetto ai tradizionali Panel Top Down. A promuovere efficacemente gli incontri Call Bottom Up, coerentemente con la loro natura, è il passaparola (30%); d'altra parte, per gli incontri Panel Top Down risulta essere più efficace il materiale informativo cartaceo (39%). Interessante però notare che solo il 36% dei partecipanti agli incontri Call Bottom Up intervistati ha dichiarato di essere consapevole della diversa natura dell'incontro. Si tratta di un punto importante perché suggerisce come a stimolare e ampliare la partecipazione sia stato in primis un genuino interesse per i temi affrontati durante questi incontri.

Tenendo a mente le criticità metodologiche evidenziate sopra e dunque nella consapevolezza che da un punto di vista statistico i dati sono difficilmente generalizzabili all'intero pubblico di Biennale Democrazia, riteniamo che gli elementi emersi siano comunque validi e rilevanti per meglio comprendere le caratteristiche e le attitudini dei partecipanti agli eventi di Biennale Democrazia.

L'idea di coinvolgere la società civile nella fase di progettazione di Biennale, sembra quindi aver avuto un discreto successo e potrebbe rivelarsi una strategia decisiva per aumentare la partecipazione nelle prossime edizioni di Biennale Democrazia. Contemporaneamente, potrebbe essere efficace investire nella comunicazione dell'evento tramite Internet e Media (che sembrano essere due canali poco utilizzati) e che permetterebbero di attirare una percentuale di pubblico maggiore da fuori Piemonte.

Appendice

Tabella 1a – L'età			
	Panel top down	Call bottom up	Totale intervistati
under 18	5%	15%	14%
18-24 anni	9%	31%	29%
25-34 anni	17%	15%	15%
35-44 anni	11%	5%	6%
45-54 anni	17%	8%	8%
55-64 anni	11%	13%	13%
over 65 anni	30%	14%	15%
N	100	993	1093

Tabella 2a – Il genere			
	Panel top down	Call bottom up	Tot intervistati
Femmina	54%	59%	58%
Maschio	46%	41%	42%
N	91	945	1036

Tabella 3a – Il titolo di studio			
	Panel top down	Call bottom up	Totale intervistati
Licenza Elementare	0%	1%	1%
Licenza Media	9%	27%	25%
Diploma di Scuola Superiore	13%	26%	25%
Laurea	78%	47%	50%
N	100	989	1089

Tabella 4a – La provenienza per regione			
Paese Estero	0%	1%	1%
Piemonte	79%	84%	83%
Valle Aosta	0%	1%	1%
Liguria	2%	0%	1%
Lombardia	1%	2%	2%
Emilia Romagna	2%	0%	1%
Veneto	0%	5%	5%
Toscana	1%	1%	1%
Marche	1%	0%	0%
Abruzzo	1%	0%	0%
Puglia	0%	2%	1%
Calabria	4%	1%	1%
Sicilia	1%	1%	1%
Lazio	3%	1%	1%
Sardegna	5%	0%	1%
N	100	993	1093

Tabella 5a – La provenienza dalla Regione Piemonte			
	Panel top down	Call bottom up	Totale Intervistati
Altro comune	26%	21%	21%
Comune di Torino	57%	57%	57%
Città metropolitana	17%	22%	22%
N	100	993	1093

Tabella 6a – La provenienza per Province

	Panel top down	Call bottom up	Totale intervistati
Paese Estero	0%	1%	1%
Torino	74%	79%	79%
Aosta	0%	1%	1%
Cuneo	1%	2%	2%
Vercelli	0%	1%	1%
Asti	1%	1%	1%
Alessandria	3%	0%	1%
Genova	2%	0%	0%
Milano	1%	1%	1%
Treviso	0%	3%	3%
Padova	0%	1%	1%
Modena	2%	0%	0%
Arezzo	1%	0%	0%
Lucca	0%	1%	1%
Ancona	1%	0%	0%
Chieti	1%	0%	0%
Napoli	2%	0%	0%
Vibo Valentia	2%	0%	0%
Palermo	0%	1%	1%
Siracusa	1%	0%	0%
Roma	3%	1%	1%
Sassari	5%	0%	1%
N	100	993	1093

Tabella 7a – La partecipazione a Biennale Democrazia

	Panel top down	Call bottom up	Totale Intervistati
Sì, ho seguito altri incontri di BD	66%	61%	62%
No, questa è la prima volta	34%	39%	38%
N	99	990	1089

Tabella 8a– Le informazioni sugli incontri di Biennale Democrazia

	Panel top down	Call bottom up	Totale Intervistati
È stato consigliato da familiari, amici, colleghi e/o conoscenti	18%	30%	
Attraverso i media (tv, giornali, radio)	13%	6%	
Attraverso materiale informativo relativo all'incontro (manifesti, volantini)	39%	28%	
Attraverso il sito web BD, twitter, facebook	19%	15%	
Attraverso segnalazione dagli organizzatori dell'incontro	11%	20%	
	97	985	

Tabella 9a – I motivi della partecipazione a Biennale Democrazia

	Panel top down	Call bottom up	Totale Intervistati
Interesse al tema affrontato in questo incontro	28%	26%	
Attrazione dalla originalità del tema affrontato in questo incontro	26%	15%	
È un tema fondamentale per capire i tempi in cui viviamo	37%	47%	
Attrazione per il coinvolgimento di oratori e promotori inconsueti per questo tipo di eventi	5%	9%	
Intenzione di partecipare a un altro incontro, ma non mi è stato possibile	5%	4%	
	98	971	

Tabella 10a – La conoscenza del bando per gli incontri Call Bottom UP

	Call bottom up
Sì	36%
No	64%
N	984